

1636 Stato, per arrecare spavento, e riportare qualche notevole acquisto. Ma il Rohan troppo presto, e il Chrichi troppo tardi penetrati nel Milanese, non vi potendo l'uno sussistere, nè l'altro tentare progressi, vi causarono più rumore, che danno. In oltre mancavano i viveri, e sopra tutto non conspirava ne' fini medesimi l'inclinatione de' Savojardi. Niente meno il Leganes trà molti pensieri agitavasi. Coll'acostare a Milano l'Esercito temeva di portarvi fame, e rumori; se s'avvicinava a' Collegati, per azzardare battaglia, nell'esito incerto rifletteva la perdita sicura di tutto lo Stato. In fine, dopo più giorni, accorgendosi dal non progredir de' nemici, esser confusi i loro pensieri, e moderate le forze; persuaso più da' rimproveri universali, che dal parere de' suoi Configlieri, deliberò levarsi d'Abbiagrasso, & accostarsi a' nemici, senz'altro disegno, che di cogliere dall'occasione vantaggio. Trovò, che per comodità de' foraggi i Savojardi s'erano portati di là dal Fiume; onde opportuno credè assalire di quà i Francesi. Caricata per tanto una parte della loro Cavalleria, che scorreva fuori del Campo, & obligatala di ritirarsi, attaccò poscia le trincere, & i Forti. Fù ostinata, e faticosa la pugna in giornata lunga, & ardente del mese di Giugno, a tal segno, che dopo più hore, stanche amendue le Armate, nè potevano più i Francesi resistere, nè prevalere gli Spagnuoli. Nel fervore della battaglia pareva, che s'avantaggiasse il Leganes; ma il Duca Vittorio, ripassato il Tesino, portò al Chrichi così opportuno soccorso, che bilanciò la Fortuna. La notte separò; & il Leganes, non havendo vicino più comodo alloggio, ritornò ad Abbiagrasso. Trà ambe le parti furono tre mila incirca i morti, e de gli Spagnuoli perì Gerardo Gambacorta, Generale della Cavalleria Napoletana valoroso, e prudente. Per discernere la superiorità del conflitto, mentre ognuno se l'ascriveva, conveniva osservare le conseguenze; e perche nel Paese nemico pare, che chi non progredisce sia vinto, si aggiudicò in fine a gli Spagnuoli il vantaggio; perche i Francesi, fermatisi ancora qualche giorno ne' posti, ripassarono finalmente il Tesino. Desiderarono per l'oggetto medesimo d'aprirsi la strada alle Valli, già dette di sopra, occupare Anghiera sopra il Lago maggiore, ò Romagnano appresso la Sesia;

ma

*irrisolto.**ma porzasi finalmente contra il Nemico.**invadendolo di quà dal Tesino.**con forte fazione.**agguagliandosi la Fortuna dell'Armi.**benchè v'antò attribuisca alle Spagnuole. Ripassatosi il Fiume dalle Francesi.**che senza effettuare le medesime aggressioni.*